

Il Vescovo Frane Franic

“Unico vescovo della Jugoslavia favorevole alle false apparizioni di Medjugorje”

Di questo vescovo carismatico della Jugoslavia, l'unico di 35 Vescovi della Jugoslavia a credere alle “apparizioni” di Medjugorje, cosa si può dire?

Membro della **Commissione teologica per i fatti di Medjugorje**, in un articolo, tratto dalla Rivista **Vjesnik Nadbiskupije Splitsko-Makarske** del gennaio 1985, l'**arcivescovo Frane Franic** scriveva: «Molti studiosi, come per esempio **R. Laurentin, Urs von Balthasar** e altri teologi francesi e italiani, mi hanno aiutato in questo compito... avevo riflettuto molto su questi fatti: **paragonavo continuamente Medjugorje a Fatima (...)**. Mi pare che, anche oggi, certe cerchie all'interno della Chiesa si servano di Fatima come sostegno e appoggio per un **anticomunismo radicale**. **Ma i messaggi di Medjugorje, al contrario, predicano l'amore... verso comunisti, musulmani, ortodossi e cattolici... (...)**. **A Medjugorje vengono confermate le dichiarazioni del Vaticano II sull'ecumenicità**. Alcuni, all'interno della Chiesa si erano opposti all'ecumenismo, e altri vi si oppongono considerandolo un'“eresia” del Vaticano II. **Ma intanto, i messaggi di Medjugorje hanno rafforzato le dichiarazioni del Concilio...»**.

Se i messaggi della “Madonna” di Medjugorje predicano tutto questo, ci domandiamo: «È veramente **strana questa “Madonna” di Medjugorje** che, dopo aver “dimenticato” le richieste e i segreti trasmessi a Fatima, a Medjugorje, “dimentica” i pericoli rappresentati dalla Russia comunista, non chiede più la sua conversione, e **“conferma e rafforza le dichiarazioni del Vaticano II” e il suo ecumenismo massonico**, partoriti da quella stessa **Gerarchia** che Ella aveva accusato di apostasia; **una Gerarchia che non ha il coraggio di togliere il bavaglio alla Madonna di Fatima sul suo “Terzo Segreto”, perché questo contiene la condanna del suo tradimento e della sua apostasia!**».

La stessa accusa la Madonna l'aveva lanciata a La Salette: **«Roma perderà la Fede e diventerà la sede dell'Anticristo!»**.

L'8 febbraio 1984, il **Vescovo Franic** dona a **Giovanni Paolo II** un libro di **Ivan Muzic**, intitolato: **“I massoni e la Jugoslavia”**, nella cui prefazione, **Leo Magnino**, presidente dell'Accademia archeologica italiana, dopo aver detto che un uomo quando bussa alla porta di un **Tempio massonico, cerca la luce, la gnosi...** dice: «egli bussa alla porta di un **Tempio che comprende tutte le chiese...** in cui vi è una paternità comune e incontestabile: **Dio**, per gli antichi ebrei, **il Padre celeste**, per i cristiani... e che per i massoni si identifica come **Grande Architetto dell'Universo** (detto anche **Satana e Lucifero** – n.d.r.)».

Magnino conclude: **«Dobbiamo augurarci che... la Chiesa cattolica e la Massoneria raggiungano quell'intesa da tanti auspicata...!»**

Dunque, la “Madonna” di Medjugorje con i suoi messaggi **rafforzerebbe le dichiarazioni del Vaticano II**, promuoverebbe **l'incontro del Cattolicesimo**

con l'Islam e il Marxismo, e la tanta auspicata intesa tra Chiesa cattolica e Massoneria, sotto lo sguardo benevolo di un Dio-Padre-Grande Architetto dell'Universo?

Di fronte a questi fatti, è proprio il caso di ricordare ancora le parole di Gesù: **«Sorgeranno falsi Cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti. Ecco, ve l'ho predetto!»** (Mt. 24-25).

Il card. Leo Suenens:

“Cardinale massone padrino di quel movimento carismatico (sicuramente non Cattolico...) di cui tanto simpatizzava il vescovo Frane Franic”

Il “Padrino” del “Movimento carismatico” fu il card. Leo Suenes, arcivescovo della diocesi di Malines-Bruxelles. Nel 1967, introdusse nella Chiesa cattolica l'eresia del “Pentecostismo”, al quale cambiò il nome in “Rinnovamento carismatico”.

Il card. Suenes, nel Vaticano II fu uno degli arbitri occulti degli schemi sulla “libertà religiosa” e la “Chiesa nel mondo moderno”, sulla Liturgia, sulla Collegialità...

Egli patrocinò, a Bruxelles, il Congresso Internazionale dell'Alta Massoneria ebraica dei “B'nai B'rith”; ricevette il “Premio Templeton” (Fondazione massonica metodista americana) con la seguente Motivazione: “Per il suo contributo alla trasformazione delle strutture ecclesiastiche”. Una delle sue “trasformazioni” da lui auspicata fu: “Nulla si oppone, sul piano teologico, all'accesso delle donne al sacerdozio”.

Inoltre, prese posizione contro l'enciclica “Humanae vitae”, e a favore dei contraccettivi; lasciò che un parroco invitasse, a distribuire la Comunione, un prete apostata, fattosi pastore protestante; in più, lo elevò al rango di “Decano”; impose la **Comunione sulle mani; fece costruire chiese nuove senza alcuna possibilità di inginocchiarsi, parificandosi, così, ai protestanti **che negano la Presenza Reale...****

Di questo Prelato, “Il Borghese” del 26 ottobre 1969, (pp. 502-503) scrisse di un suo “matrimonio civile” (avvenuto prima o dopo il suo sacerdozio?). Era questa, forse, la ragione per la quale Egli voleva la reintegrazione dei “preti-sposati”?

Premesso tutto questo, è forse una sorpresa trovare il nome del card. Leo Suenens, nell'elenco dei 121 nomi di alti Prelati della famosa “Lista Pecorelli”, con tanto di data di iniziazione massonica: 15/6/1967; numero di matricola: 21/64; e sigla: LESU?